**DISPERAZIONE E FIDUCIA**

DOCENTE : MARIA CRISTINA TONOLI

SCUOLA PRIMARIA : VITTORINO DA FELTRE

QUESTO PERCORSO E' STATO SVOLTO NELLA CLASSE QUARTA DI UNA SCUOLA PRIMARIA DI PIACENZA NELL'ANNO SCOLASTICO 2013-2014

TEMPI: 6 ORE NEL MESE DI FEBBRAIO

SPAZIO: AULA, PALESTRA, AULA DI PITTURA

STRATEGIE ORGANIZZATIVE: BRAINSTORMING, CIRCLE-TIME, LETTURA DI RACCONTO, DRAMMATIZZAZIONE, ATTIVITA' GRAFICO- PITTORICHE

 **PRESENTAZIONE DEL LAVORO**

La parola " angoscia" e' forse un po' forte se associata ai bambini, ma la paura, la solitudine, il senso di abbandono, la tristezza, sono sentimenti che albergano in diversi di loro, specialmente in contesti disagiati.

Questa u.d.a. e' stata eseguita in una quarta elementare composta da 14 bambini provenienti da 8 paesi differenti. Quattro di questi bambini non avevano mai conosciuto la figura paterna, alcuni avevano uno o entrambi i genitori che trascorrevano lunghi periodi lontani da casa per lavoro. Due bambini erano stati introdotti in terza e provenivano da paesi stranieri, per diverso tempo erano stati seguiti da mediatori culturali perche' non conoscevano l'italiano. Altri avevano problematiche di diverso genere.

Nel team avevamo notato che il clima in classe era particolarmente agitato, con litigi anche "pesanti" tra i bambini che manifestavano segni di disagio.

Noi eravamo a conoscenza della maggior parte dei loro vissuti tramite le assistenti che seguivano le famiglie .

Abbiamo progettato insieme un percorso affinché potessero riconoscere le loro paure, i sentimenti " scuri" come li chiamavamo, e capire se insieme potevamo aiutarli a far uscire la fiducia che abita in ciascuno di noi. Ho proposto di raccontare ai bambini l'episodio del cieco Bartimeo.

Prerequisiti: nei mesi precedenti si era parlato della Palestina al tempo di Gesu' e dei gruppi sociali e religiosi che la abitavano. Avevo posto l'attenzione sugli storpi, i ciechi...che erano abbandonati a mendicare. Inoltre avevamo conosciuto i Vangeli in maniera piu' approfondita degli anni precedenti.

**Obiettivi di apprendimento**:

DIO E L'UOMO

Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole ed azioni.

LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI

Leggere direttamente le pagine bibliche ed evangeliche, individuandone il messaggio principale

I VALORI ETICI E RELIGIOSI

Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita

**TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

Riconosce che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù

Primo incontro: 2 ore

Ho scritto alla lavagna le parole: "sentimenti scuri" e ho chiesto ai bambini cosa a loro faceva venire in mente la mia scritta. Hanno detto: paura, tristezza, sentirsi abbandonati, solitudine, sentirsi poveri, sentirsi di colore diverso.

Poi ho invitato i bambini a sedersi in circolo e ho chiesto di raccontare, se potevano, quali sentimenti conoscevano di quelli scritti alla lavagna. ho iniziato io portando una piccola esperienza.

Dopo un momento di silenzio, adagio adagio, alcuni bambini hanno iniziato a raccontare. Porto due esempi:

- un bambino di nazionalita' macedone ha raccontato di quando ha perso il padre l'anno precedente, ha parlato della fatica che faceva la mamma per poter mantenere lui e sua sorella, dei problemi economici, di quanto gli mancasse il padre e di dover spesso stare con la vicina di casa perché la mamma tornava molto tardi alla sera in quanto svolgeva due lavori. Nessuno dei suoi parenti poteva accudirlo perché abitavano tutti in Macedonia;

- una bambina proveniente dalla Nigeria ci ha raccontato invece della paura provata quando e' arrivata in Italia. Il primo giorno che e' stata portata a scuola tutti le parlavano con degli strani suoni, non conosceva nessuno, non vedeva l'ora che la mamma la venisse a prendere. Aspettava, aspettava ma la mamma non veniva. Ruth, questo il nome della bambina, ha pianto diversi giorni, aveva nostalgia dei suoi nonni, dei suoi amici. Tutto quello che vedeva era diverso e c'era pure tanto freddo.

Un paio di bambini non hanno saputo trattenere le lacrime, ma sono stati subito consolati dai compagni di classe. Due bambini non hanno voluto parlare.

Sempre in circolo ho chiesto come reagivano a casa quando pensavano a questi momenti: alcuni hanno risposto che non ci pensavano, alcuni che andavano a nascondersi sotto il letto, uno dentro all'armadio, chi tra le braccia della mamma, un bambino si metteva addosso delle coperte.

Quindi ho chiesto di colorare un foglio con i colori che secondo loro esprimevano meglio le situazioni da loro raccontate.

Secondo incontro: 2 ore

Ho portato i bambini in palestra. li ho invitati a sedere in circolo, ho letto il brano "Un cieco riacquista la vista" tratto dal libro "Le 110 storie piu' belle della bibbia" dove si racconta la storia dell'incontro tra Bartimeo e Gesu'. Ho ricordato loro la condizione dei ciechi al tempo di Gesu'.

A questo punto ho bendato la meta' dei bambini che si sono rimessi in piedi vicino ad una parete. Ho detto loro di attraversare la palestra, nel frattempo avevo messo dei piccoli ostacoli. Dopo i primi dieci passi ho detto loro di fermarsi e ho detto ad ogni bambino dell'altra meta' della classe di prendere per mano un compagno con la benda e di aiutarlo a raggiungere la parete opposta della palestra.

Di seguito i bambini" accompagnatori" hanno ricevuto la benda e viceversa.

Ho richiamato i bambini in circolo, volevano fare ancora il gioco, prima però ho chiesto cosa avevano provato quando erano bendati.

Le risposte sono state: paura e tristezza perché i compagni ridevano e mi prendevano in giro, solitudine perché volevo che qualcuno mi aiutasse.

Infine ho chiesto cosa provavano quando il compagno li aveva presi per mano: contentezza, fiducia, sicurezza.

Per ultimo ho scelto tre bambini che impersonassero il cieco Bartimeo, tre che impersonassero Gesu' e i restanti distribuiti per fare la folla.

Li ho posti in tre angoli della palestra, ho riletto il brano evangelico e ho proposto loro di drammatizzare la scena. Nel momento in cui "i ciechi Bartimeo" (bendati) dovevano urlare e chiamare, sono intervenuta dicendo di farlo forte, sempre più forte.

Due o tre bambini volevano giocare, ma la maggior parte si e' immedesimata seriamente nel personaggio.

Alla fine della drammatizzazione ci siamo rimessi in circolo e ho chiesto quali secondo loro potevano essere i sentimenti di Bartimeo nel primo momento in cui ha riavuto la vista.

Diversi bambini hanno detto che Bartimeo era felice perché poteva vedere quello che lo circondava, tre bambini mi hanno risposto che era felice perché' Gesu' si era accorto di lui, altri due che era felice perché aveva sempre sperato di vedere.

Poi ho chiesto perché aveva riavuto la vista, la metà della classe ha risposto che Bartimeo aveva capito che Gesù era il Messia che stava aspettando, alcuni hanno detto perche' Bartimeo aveva avuto fiducia in Gesu

'.

Terzo incontro:2 ore.

Durante il terzo incontro abbiamo prima riassunto quello che avevamo fatto in precedenza, i bambini ricordavano molto bene i vari momenti.

Ho chiesto ai bambini se la storia di Bartimeo aveva loro insegnato qualcosa, le risposte mi hanno sorpreso: la maggior parte di loro ha detto che anche quando sono tristi o hanno paura o si sentono abbandonati c'e' sempre qualcuno che li vede, i compagni, la mamma, le maestre, Gesu'.

Un bambino, Dragan, ha risposto: "dobbiamo stare attenti e vedere se i compagni sono tristi e non lasciarli soli".

Infine ho chiesto ai bambini di disegnare cosa, secondo loro, avesse visto Bartimeo appena riacquistato la vista. Hanno disegnato il viso di Gesu' sorridente circondato da colori vivaci della natura.

Abbiamo accostato a questi i precedenti disegni con i colori della tristezza, paura e solitudine. Abbiamo osservato i colori differenti che erano stati usati e i bambini erano felici.

Dopo questi incontri, ogni quindici giorni, ci mettevamo ancora in circolo per raccontarci se qualcosa ci aveva fatto diventare tristi e i bambini hanno continuato a raccontare e ad aiutarsi.

Con l'intervento di tutte le insegnanti il clima della classe e' migliorato.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Ho valutato l'interesse, la partecipazione, la disponibilità a confrontare il brano evangelico col proprio vissuto, la capacità di decodificare il linguaggio simbolico.

Per progettare questa U.D.A. mi sono avvalsa della frequentazione a gruppi organizzati da don Mario Tambini e dalla lettura dei seguenti testi:

Martini Carlo M. " Qualcosa in cui credere. Ritrovare la fiducia e superare l'angoscia del tempo presente" Piemme, 2010

Drewerman Eugen " Il cammino pericoloso della redenzione " Queriniana, 1999

LE 110 STORIE PIU' BELLE DELLA BIBBIA, classi 1^ - 2^ - 3^ - 4^ - 5^ Elledici, 2011